

Cara Vittorina, anch'io voglio ricordare come ti ho conosciuta: al "LION PADANIA" in una serata di commemorazione per la morte di mio marito, non ricordo se alla fine del '79 o nei primi mesi dell'80.

In quell'occasione tu venisti a spiegare ai signori Lions le tue ansie e, in pratica, il percorso che avevi intrapreso, e illustravi anche le difficoltà che si ponevano sul tuo cammino. Erano anni sofferti e di lotta per far capire i tuoi ideali.

Per me che ti ascoltavo commossa e che ti sedevo accanto, mio malgrado, al tavolo delle autorità, si apriva uno spiraglio nuovo.

Un mondo che non avevo mai conosciuto e che non sapevo esistesse: una solidarietà, la tua, che non capivo nemmeno nella sua interezza, tanto ero distante da questo tipo di problemi.

Purtroppo il lutto doveva farmi aprire gli occhi su una realtà di amore aperta a tutti, ma rivolto in modo più incisivo a chi è in cerca di quella comprensione e di quell'affetto che non ha più.

Tu hai permesso che mi avvicinassi alla tue ragazze del "CENTRO SOLIDARIETA'", che sono tutte tanto care.. Loro hanno colmato, in parte, il mio vuoto e mi fanno ancora sentire viva dentro.

Le insegnati sono "meravigliose" nel capire le loro necessità, che sono le stesse per tutte, anche vanno proposte in modo diverso per ciascuna, secondo le singole esigenze.

Solo ora capisco come le tue parole di allora "SONO BAMBINI DA AMARE" sono, in questi 10 anni, entrate nel mio cuore.

Io amo queste "tue creature" e sono da loro ricambiata, ma la mia riconoscenza più grande va a te, Vittorina, per il bene che mi hai fatto facendomi partecipe di una realtà di amore dalla quale ero distante "anni luce".

Con sincera commozione e gratitudine ti dico: "ciao Vittorina" e ti suggerisco "aiutami ancora".

Mariateresa Bernini Bona